

ALLEGATO B

Allegato tecnico dei controlli formali

Premessa

Le modalità di esecuzione dei controlli possono essere diverse in considerazione delle caratteristiche del sistema informativo adottato da ciascuna PA e, soprattutto, da ciascuna BT.

I controlli indicati sono riconducibili al rispetto dello standard minimo per la generazione del flusso di ordinativi informatici.

Le PA e le BT possono adottare controlli formali più restrittivi e possono inoltre, sulla base delle informazioni aggiuntive bilateralmente concordate, prevedere un numero maggiore di controlli.

Ad esempio, si possono meglio definire i controlli formali per gli elementi che contraddistinguono talune tipologie di enti (per un ente locale, si attiverà l'obbligo di valorizzazione dei dati di bilancio, di tesoreria unica, ecc.).

Si precisa che la sequenza dei controlli relativi alla sottoscrizione (anche nel caso di più firme) può dipendere dal formato della "rappresentazione" della firma digitale. Allo stato, nel caso di firma secondo quanto previsto dalla Determinazione DigitPA n. 69 del 28 luglio 2010, la verifica della firma digitale è preventiva al controllo formale del flusso.

Controlli formali

I controlli formali di un flusso, da parte del sistema ricevente della BT, possono essere ricondotti alle seguenti fattispecie:

A) Riconoscimento del sistema mittente e verifica apparente del formato del documento informatico (ove la struttura informatica adottata lo richieda).

Le verifiche sono legate al sistema trasmissivo utilizzato, alle applicazioni informatiche in uso e ad eventuali sistemi di sicurezza attivati.

A titolo minimale si possono prevedere i seguenti controlli, compatibilmente con i sistemi trasmissivi utilizzati:

- 1) verifica dell'"identità" del sistema mittente;
- 2) formalismo nella definizione del nome del flusso;
- 3) verifica dell'assenza di codice eseguibile o altro all'interno o in accodamento al documento informatico.

B) Verifica della sottoscrizione

La verifica della sottoscrizione consiste nell'interpretazione della firma digitale apposta (anche più d'una) mediante:

- 1) verifica dell'integrità del documento informatico a cui la firma si riferisce;
- 2) verifica di merito del certificato di sottoscrizione attraverso la consultazione delle liste di revoca e di sospensione (CRL e CSL);
- 3) verifica dei poteri di firma (secondo quanto previsto nel documento relativo alle regole standard) e di eventuali limitazioni

C) Verifica formale del flusso

La verifica formale del flusso consiste nel controllare la congruità dei dati rispetto ai formalismi previsti nello standard minimo o personalizzato (in questo caso concordato e condiviso con la PA interessata).

Tale verifica può rilevare le seguenti anomalie:

- 1) errata valorizzazione degli elementi obbligatori (genere, formalismo, lunghezza e valori ammessi)
- 2) errata sequenzialità degli elementi
- 3) assenza degli elementi obbligatori

Appendice all'Allegato B

Esemplificazione di un flusso in XML

Si propone di seguito una esemplificazione in formato XML, preceduta da indicazioni relative alla struttura sia nel formato minimale che, eventualmente, personalizzato.

Schema di base

Al fine di assicurare il rispetto dello standard minimo, viene predisposto uno schema di base per la definizione degli elementi essenziali, per la codifica univoca delle etichette identificative degli elementi e per i controlli oggettivi.

In particolare, sono adottati i seguenti criteri:

- definizione "rigida" degli elementi per i quali la definizione e il trattamento sono universalmente riconosciuti (ad esempio per gli elementi importo, codice ABI e coordinate IBAN, codice fiscale e partita IVA, codifica AFP, ecc.);
- definizione dei pattern per gli elementi che possono assumere determinati valori; il contenuto è definito in linguaggio naturale al fine di assicurare l'intelligibilità anche per la formale validità del documento informatico; è probabile che, in sede di acquisizione, le relative informazioni siano trasposte negli archivi informatici mediante i codici personalizzati, definiti da ciascun soggetto (BT e PA);
- definizione del solo genere (testo o numero) sia per gli elementi per i quali le diverse applicazioni informatiche delle PA e delle BT possono prevederne la definizione in formati diversi (in particolare per le lunghezze) che per quelli con caratteristiche decisamente eterogenee (codice ente, unità elementare di bilancio, codice anagrafico, codice causale, ecc.);

Lo schema di base, per la verifica minima delle strutture XML, dovrà essere reso pubblico.

Schema personalizzato

Lo schema di base può essere personalizzato, senza pregiudicare il requisito di interoperabilità. Tale personalizzazione, di norma condotta concordandone la portata direttamente tra le singole PA e BT, consente di meglio soddisfare le reciproche esigenze nonché di adottare strutture meglio rispondenti alle rispettive applicazioni informatiche preposte al trattamento delle informazioni.

In particolare, rispetto allo schema di base, è possibile:

- definire ulteriori diversi elementi (campi e informazioni aggiuntive, parametri, ecc.);

- per ciascun elemento previsto nello schema di base, modificare i parametri di controllo (genere, lunghezza, contenuto minimo e massimo, range di valori o pattern).

Struttura dei documenti informatici inerenti agli ordinativi informatici

Il “flusso” relativo agli ordinativi informatici può contenere le informazioni afferenti al conferimento degli ordinativi stessi nonché alla richiesta di variazione, di annullamento o di sostituzione dei medesimi.

Per uniformità di trattamento nonché per semplificare lo sviluppo dei sistemi controllo (parsing e controlli applicativi), si prevede di adottare delle strutture dati coerenti per il conferimento (inserimento) di ordinativi e per le richieste di variazione e di sostituzione.

Per le operazioni di annullamento dovranno essere indicati i dati chiave dell'elemento (ordinativo, versante o beneficiario); per le operazioni di variazione o di sostituzione, oltre ai dati chiave, dovranno essere indicati gli elementi necessari per l'effettuazione dell'operazione richiesta.

Tipo operazione a valere degli ordinativi informatici (Reversali/Mandati)

Dopo aver indicato gli elementi identificativi del flusso e dei soggetti, il gruppo identificato con il termine “tipo operazione” (le tipologie delle operazioni si identificano in “inserimento”, “variazione”, “annullamento”, e “sostituzione”) racchiude, in forma gerarchica, i singoli ordinativi informatici conferiti ovvero le variazioni, gli annullamenti o le sostituzioni dei medesimi. All'interno dello schema XML, tali gruppi sono identificati dalle etichette “*inserimento_reversali*”, “*inserimento_mandati*”, “*variazione_reversali*”, “*variazione_mandati*”, “*annullamento_reversali*”, “*annullamento_mandati*”, “*sostituzione_reversali*”, “*sostituzione_mandati*”.